8 giugno 2017 12:02

Trading sul Forex: una piaga come le slot machine!

di Alessandro Pedone

Da troppo tempo, ormai, sta dilagando la piaga del presunto "trading on-line" (in genere proposto sul mercato delle valute, così detto Forex). Diciamo "presunto" perché questa attività è proposta a persone completamente a digiuno della materia e con costi che non possono far altro che portare alla perdita pressoché totale del capitale versato. Il trading, di per sé, anche quando fatto in modo più preparato e consapevole ha altissime probabilità di generare perdite (statisticamente più del 90% dei trader perde soldi). Quando è fatto in modo inconsapevole le perdite sono assolutamente certe: matematiche.
L'aspetto incredibile di queste storie è vedere come il desiderio di guadagnare ed ancora di più il desiderio di recuperare le perdite, esattamente come nel gioco d'azzardo, annebbi completamente la mente e faccia fare alle persone cose che nessuno si sognerebbe mai di fare "da lucido".
Riportiamo l'ultimo caso che ci è stato sottoposto di un signore che ha perso oltre 30 mila euro in questo modo in meno di sei mesi.
Questo signore ci scrive, intervallato dai nostri commenti, quanto segue:

- "All'inizio dell'anno ho aperto un conto col Broker Trade12 e mi è stato assegnato un account manager sedicente Massimo Stella, così risultava anche nelle mail che mi inviava, senza però mai darmi un valido aiuto per la preparazione alle operazioni di trading ed infatti da principiante maldestro e senza istruzione in materia perdevo in continuazione."

Il modo con il quale accalappiano le persone a fare trading è promettendo assistenza e formazione. L'idea comune è che con le giuste competenze si possa guadagnare facendo trading. Non è possibile pensare di insegnare trading ad una persona che non sa nulla di finanza in poco tempo ed a distanza. Come già scritto, fare trading è un'attività nella quale la quasi totalità di chi prova, anche seriamente, perde soldi.
Il professor Terrance Odean, (http://facultybio.haas.) della Berkeley Haas School of Business, ha fatto molte ricerche in proposito ed ha dimostrato in modo inequivocabile (insieme a molti altri ricercatori) questa verità.

- Lo Stella invece di insegnarmi le tecniche del caso mi invogliava a depositare altre somme sostenendo che con un piccolo capitale non si poteva operare positivamente ed infatti nel tempo ho versato fino a NOVEMILA Euro, senza ottenere risultati non solo di profitto ma neanche di recupero di parte del capitale investito.

Qui si inizia a vedere l'effetto "gioco d'azzardo" che fa questo tipo di attività che di "finanza" ha poco o nulla a che fare. Qui si tratta di patologie psicologiche. S'inizia a perdere soldi e non si accetta questo fatto. La speranza di guadagnare facilmente inizia ad andare in frantumi, ma non si accetta la situazione e si versano altri soldi con la speranza che qualcosa cambi.

- Quindi mi propose di affidargli la gestione di un altro conto che avrei dovuto attivare a nome di mia moglie e non solo mi avrebbe fatto recuperare quanto perso ma avrei avuto garantita una rendita minima del 7% mensili sul capitale versato.

L'effetto "gioco d'azzardo" qui viene alimentato facendo affidamento sulle due più potenti leve che muovono gli investitori: il desiderio di recuperare le perdite ed il desiderio di guadagnare.
Il nostro lettore aveva già sperimentato una serie di perdite ed aveva già visto che questo sedicente Massimo Stella non era stato del benché minimo aiuto. Come è possibile credere che affidando la gestione a questo signore, che si era dimostrato così inaffidabile, si potesse non solo recuperare tutto, ma perfino guadagnare il 7% mensile? L'unica spiegazione è che la persona è sotto shock per le perdite subite e vuole credere a ciò che gli viene detto anche se è palesemente impossibile.

- Pertanto alla fine di febbraio c.a. attraverso la carta postepay evolution di mia moglie abbiamo attivato il conto a suo nome con la solita procedura versando VENTIMILA Euro e ricevendone QUATTORDICIMILA di bonus. Poiché mi aveva fatto avere via mail il contratto di gestione del conto che mia moglie avrebbe dovuto integrare con i suoi dati e il numero del conto, e firmarlo, quando gli ho chiesto di formalizzarlo mi ha risposto che era superfluo perché fra gentiluomini bastava la parola data. Già questo mi ha insospettito ma ormai la frittata era fatta perché i soldi erano già stati versati e incrociando le dita ho annuito con la speranza di non perdere i soldi.

Aveva iniziato ad insospettirsi...
La questione del "bonus" è una delle tante stupidaggini. Come si può, seriamente, credere che un intermediario regali soldi per fare trading? E' evidente che "il bonus" non è altro che uno specchietto per le allodole.

- Così seguendo la piattaforma senza operare ma solo potendo osservare le sue operazioni, per farla breve nell'arco di un mese e mezzo ha bruciato sia capitale che bonus con operazioni a dir poco forsennate. A fine aprile mi chiedeva di versare altri DIECIMILA euro. in modo da recuperare, purtroppo con la speranza di non perdere il capitale investito abbiamo versato altri CINQUEMILA euro, ma nel giro di una settimana ha portato il conto a quasi Zero compresi altri CINQUEMILA di bonus.

Ricapitolando, aveva perso inizialmente circa 10 mila euro. Ne versa altri 20 mila per farli gestire direttamente ad una persona che ha dimostrato di essere inaffidabile e quando in un mese e mezzo questa persona perde tutto e fa un'ulteriore richiesta di soldi, questa richiesta viene parzialmente accolta per l'ennesima volta! Cosa può spingere ad un comportamento del genere se non una vera e propria malattia in tutto e per tutto simile alla ludopatia?

- Chiaramente quando ha chiesto altri soldi non abbiamo più aderito, e gli ho chiesto di attivarsi per il recupero del capitale con l'assicurazione che copriva le perdite nei primi novanta giorni di gestione del conto. Costui mi ha risposto che per avere il rimborso avrei dovuto portare il conto a ZERO versando i DICIANNOVEMILA euro di bonus messe dal broker.

Naturalmente la questione dell'assicurazione è una bufala esattamente come la questione del Bonus. Una delle tante stupidaggini alle quali le persone ormai incastrate in questa follia vogliono credere per dare una parvenza di sensatezza ad un comportamento frutto esclusivamente di una patologia.

La reazione più "facile" a storie come queste è quella di ritenere che si tratti di casi relativi a pochi sprovveduti. Sarebbe un errore pensarla in questo modo.
Stiamo parlando di un meccanismo che porta persone normali a fare cose completamente assurde. E' evidente che, di base, devono esserci delle particolari condizioni che "attivano" i meccanismi che fanno entrare il soggetto nel vortice che lo porta a sperperare molti soldi, ma sarebbe molto sbagliare liquidare la questione come limitata a pochi sprovveduti.

E' necessario un contrasto molto più forte di queste attività da parte delle autorità pubbliche. Nel caso in questione, la Consob aveva segnalato il 18 Aprile che questo intermediario offriva servizi d'investimento senza le necessarie autorizzazioni. Ma quando ci sono casi del genere i rispettivi siti Internet dovrebbero, come minimo, essere bloccati.
Le speranze di recuperare per vie legali sono molto basse.

I primi che si lamentano, se la società è nella fase nella quale ritiene che può ingannare ancora molte persone, hanno qualche speranza di ricevere parziali recuperi.
Quando poi le persone che chiedono indietro i propri soldi diventano tante, la società sparisce con il malloppo.
L'unica possibilità di evitare perdite con queste società di trading sul forex è starci lontani.